



DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

*La Margherita*

Nel salutare con particolare affetto, tutti i convenuti non nascondo una certa emozione, affrontare i temi di questa città dal punto di vista di Democrazia è Libertà “ La Margherita” non è come altre volte e capitato, stavolta vanno affrontati discussi e risolti seguendo un percorso in cui la mediazione personale passa attraverso i valori fondanti di questo nuovo partito a cui con grande partecipazione aderiamo, e desideriamo vedere sempre più grande, impegnato a dare contributi sempre più forti per la causa di questa città, di questo territorio della regione e dell’intera nazione. Ho il dovere di dire che questa introduzione dei lavori non può definirsi unitaria perché non è stata concordata con i componenti dell’altro circolo, spero solamente che con il contributo di tutti questa comunicazione possa diventare unitaria e poter iniziare un percorso che ci porterà per prima tappa al congresso provinciale.

Sin dal primo momento della costituzione di questo partito ho respirato una nuova aria, la possibilità di ritrovarmi a pieno nella linea politica che l’Ulivo aveva intrapreso. Ho da subito aderito prima idealmente e successivamente praticamente, non ho avuto alcun dubbio quando in questa città è accaduto ciò che era precedentemente avvenuto a livello regionale con i tranfughi del P.P.I. verso il centro destra, la mia come quella di tantissimi altri è stata una scelta ideologica legata anche a alla delega che avevo chiesto qualche mese prima agli elettori che era orientata verso una politica di centro sinistra.

Credo che il valore della delega chiesta e successivamente ricevuta dagli elettori debba sempre essere in primo piano, degna del massimo rispetto, non si può cambiare quadro politico in nome di un qualsiasi ragionamento pseudopolitico fondato su una presunta governabilità, sapendo benissimo che tutto verte su affarismo personale e non di interesse verso la città e la sua gente.

Quando abbiamo fondato il Circolo Città di Porto Torres e quindi aderire alla Margherita ed al suo progetto, abbiamo messo in primo piano alcuni obiettivi:

1. Ricerca continua di unità interna al partito e per il partito
2. Creare un circolo in cui la politica fosse indirizzata alla gente e per la gente.
3. Portare avanti il progetto di Centrosinistra in atto nel paese.

Le radici della Margherita sono infatti:

il popolarismo con la centralità che esso conferisce ai valori della persona e delle comunità originarie;

la concezione liberal-democratica, che scommette sull'autonomia e sul protagonismo dell'individuo;

la sensibilità sociale e democratica, che si fa carico dell'universalità dei diritti di cittadinanza;

l'ambientalismo, espressivo di un'attenzione sempre più matura alla sostenibilità e alla qualità dello sviluppo.

Il valore forte della famiglia richiama l'importanza dell'equità tra le generazioni e dell'educazione ambientale.

In questa nostra prima convenzione comunale tenteremo di affrontare i temi sia dal punto di vista generale che particolare, non pretendiamo di dare risposte ai vari quesiti che abbiamo in campo, intendiamo tracciare un breve percorso, supportati dal lavoro che come circolo abbiamo già impostato puntando a migliorare sia nell'organizzazione interna e soprattutto trarremo beneficio sia dal confronto con altri livelli del partito sia con quello provinciale che con il regionale, che con gli alleati del Centrosinistra, sardista e di Rifondazione Comunista.

La Margherita nell'Ulivo con i Sardisti e con Rifondazione Comunita

Pensiamo ad una Margherita forza autonoma, impegnata a caratterizzare la fisionomia dell'Ulivo in quanto alternativa di governo. Un soggetto della coalizione che si qualifichi nei confronti degli alleati per la sua complementarità piuttosto che per la competitività e che abbia ben chiaro l'obiettivo di offrire all'elettorato di frontiera una proposta di modernizzazione del paese alternativa alla linea di Berlusconi e della Casa delle Libertà. Un progetto capace di rafforzare l'unità, di concorrere alla costruzione di nuove progetti condivisi, di far avanzare una cultura di promozione degli interessi della comunità e di affermare nuovi spazi di soggettività democratica e di libera creatività al fine di moltiplicare le potenzialità di crescita della società Porto Torrese, e del territorio. Crediamo che il cartello delle opposizioni abbia la necessità di cambiare registro, sarà necessario dimenticare la storia recente, facendo sì che le tutte scorie che ognuno di noi ha, siano completamente e biologicamente distrutte, non possiamo e non dobbiamo tutte le volte ripartire come se dietro non ci fosse alcunchè. Abbiamo il dovere di riprendere dai i progetti già iniziati, da programmi esistenti, da analisi già fatte e condivise, abbiamo il dovere di riprendere quel cammino unitario che ci ha portato a preparare tutti insieme mozioni e interrogazioni proposte dai consiglieri di minoranza, a tutto ciò dobbiamo dare continuità, abbiamo il dovere di preparare una coalizione forte che si dispone a governare la città organizzando un nuovo

programma di sviluppo, da contrapporre a questa amministrazione, nata da solo per portare avanti progetti ed affari personali dove l'interesse generale è soverchiato dal particolare, dove non esiste alcun futuro per la città ed il suo territorio. Questa amministrazione non ha fatto vedere niente di nuovo se non la pulizia delle aiuole e dei giardini, rifacendosi a progetti esistenti preparati dalla precedente amministrazione, o tagliando nastri di progetti che non erano stati ultimati dalla precedente amministrazione.

C'è da dire che una cosa nuova l'ha fatta, qualcosa che la precedente amministrazione non è riuscita a fare, ha firmato la convenzione con ENDESA per bruciare il carbone nella centrale termoelettrica di FIUME SANTO.

La questione sull'ambiente è cruciale per il nostro Territorio ed ha bisogno di risposte concrete che al di là dei proclami realizzino la convivenza delle realtà produttive con le nuove possibilità di sviluppo che la Città ed il suo Territorio ha tracciato.

E' pericoloso, oggi come ieri, affidarsi a modelli di sviluppo monoculturali illudendosi che basti rinnegare l'industria e delegare l'uso indiscriminato del rimanente nostro Territorio in nome di un turismo di cui non conosciamo il nostro ruolo, per risolvere i nodi occupazionali di Portotorres.

L'ambiente va difeso a prescindere e, così come in altre parti della Nazione, i processi produttivi possono e debbono essere accettati nella chiarezza e nel rispetto di tutti.

Perciò il primo passo era ed è quello di salvaguardare i cittadini, i lavoratori e la fabbrica dando adeguate risposte di controllo e di monitoraggio relative alle emissioni.

Una volta fatto il punto della situazione potremo decidere quali sono le cose migliorabili e da difendere e quali da modificare o sostituire con valide alternative. Così come non ci serve un ambiente che non sia fruibile ed al servizio dell'uomo, altrettanto inaccettabile sarà la dismissione in assoluto silenzio della fabbrica che questa Città ha fatto grande.

Non siamo credibili se invece di pretendere di discutere sul nostro futuro accettiamo di volta in volta le teorie dell'imprenditore di turno senza discutere con lui a pari dignità e con la convinzione che la Sua permanenza nel nostro Territorio non può solo dipendere dalle sue condizioni.

La classe politica non può limitare il suo ruolo a quello sfumato di attore notarile ma deve proporre il modello di sviluppo nel quale anche l'imprenditore più grande si deve confrontare.

La Margherita per i valori che ne costituiscono la base sarà il soggetto di punta per le politiche di sviluppo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile deve proporre diversi atteggiamenti culturali attraverso l'affermazione di un nuovo modello di cultura e di educazione. Dice il Papa nov 98: "l'uomo moderno si illude di trovare la felicità mediante la scienza e la tecnologia e l'educazione non è orientata alla ricerca del fine ultimo e del senso della vita, ma verso fini utilitaristici o di potere". Abbiamo

voluto dire tutto ciò e invitare le organizzazioni sindacali confederali dei chimici perchè sappiano che per noi l'industria chimica è e sarà ancora una risorsa strategica.

Il problema energetico con l'avvento di questa maggioranza è diventato marginale, infatti non si sente più una parola su come dovrebbe questa comunità affrontare il tema dell'energia, del metano dopo la grande bufala di Pili che ipotizzava opere faraoniche per la nostra Sardegna, seguito dalle dichiarazioni entusiastiche del sindaco Usai hanno un solo significato, equivale a non voler metanizzare la Sardegna. Per noi della Margherita di Porto Torres la realizzazione di un impianto criogenico in Sardegna con un piccolo gasdotto per il collegamento con la Corsica, renderebbe già di per sé credibile un tale progetto che non richiede somme ingenti, tenendo presente che queste tecnologie oggi di tipo modulare con stoccaggi versatili si possono posizionare senza impegnarsi in gigantesche opere quali le pipeslines.

Le difficoltà sulla portualità e sulle altre materie del mare, sono davanti agli occhi di tutti, nonostante da parte di esperti utilizzatori giornalieri del porto vedi Piloti, Agenzie Marittime, pescatori e le loro associazioni di categoria abbiano più volte tentato di contribuire positivamente al dibattito mettendo in evidenza le deficienze ma nello stesso tempo hanno dato alcune soluzioni tecniche per la risoluzione dei problemi, questa amministrazione continua imperterrita la sua azione demolitrice contro la città, non ascoltando nessuno e lasciando inoltre che il porto industriale diventi sempre più inospitale ed inagibile.

Sulla viabilità, ogni giorno qualcuno dice la sua senza legare un progetto all'altro, facendo sì che a forza di girarci dentro si sono imbambolati e non riescono ad uscirne fuori.

Hanno in testa il turismo, e parlano in tutte le occasioni dell'industria chimica, poi assistiamo a fatti in cui qualche amministratore che nella vita privata si occupa di formazione, promuove e dirige corsi per estrusoristi, specialità prettamente industriale e soprattutto della lavorazione di manufatti derivati dalla chimica.

Dell'edilizia scolastica abbiamo come Circolo già detto la nostra opinione.

Parco dell'Asinara.

Le occasioni che questa amministrazione continua a perdere fanno scalpore, un presidente nominato dalle centrali del potere di centro destra romano con la completa acquiescenza da parte di questa amministrazione, che non si insedia, le occasioni di finanziamento che continuiamo a perdere, fanno sì che tutte le speranze incentrate su uno sviluppo turistico del territorio vanno sempre scemando.

Il parco dell'Asinara deve essere fruibile, altrimenti così com'è attualmente non serve a nessuno.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna del nostro partito credo che alla fine di questa serata avremo fatto una buona convenzione, il circolo Città di Porto Torres cercherà l'unità interna alla Margherita con tutta la forza, motivi di discussione ve ne sono tanti e temi dell'attualità politica come le candidature sia quella del premier che per il consiglio regionale, per la lista unica per le europee, dovranno far parte della nostra discussione, l'attenzione degli elettori c'è, è nostro dovere evitare fratture, prese di posizione preconcepite, dall'una e dall'altra parte. Si può dissentire, ma evitando di creare una frattura, si può vedere prevalere la propria idea, accogliendo correttivi proposti dai "dissenziati". Evitiamo solo di rafforzare nell'elettorato l'idea di un centro-sinistra rissoso e frammentato. La necessità di che il consenso venga trovato dal basso deve essere sempre nei pensieri di tutti, la ricerca dell'unità interna al di là delle incomprensioni volute da parte di chi sin'ora è stato sordomuto a tutte le sollecitazioni, sarà la nostra linea, non intendiamo prevaricare nessuno e tanto meno intaccare l'indipendenza dei circoli che hanno per noi valore incommensurabile, il nostro circolo ha sicuramente interpretato nella maniera più consona i deliberati dello statuto federale e dello statuto regionale.

Abbiamo scelto di entrare nel dibattito politico della città in tutti gli argomenti su cui abbiamo avuto l'opportunità di dire il nostro punto di vista, dare giudizi verso questa amministrazione, esprimere la linea del circolo, sicuramente a qualche politico non sono piaciute le nostre prese di posizione, e probabile che anche qualche persona che dovrebbe rappresentare, senza averne titolo e senza iscrizione, non abbia gradito la pubblicità che senza alcuna cattiveria abbiamo fatto. Chi è per e della Margherita lo può e lo deve affermare in tutti i contesti soprattutto in quelli politici. Non si può essere Margherita a Sassari e non a Porto Torres.

Porto Torres 29 settembre 2003